

Senza pretese

*S*e offri il tuo ascolto camminando in montagna, il canto d'un torrente ti parla e ha da dire molto al tuo silenzio. Quell'acqua non ha pretese; non ti obbliga ad ascoltare, né ti rimprovera se ti vede immerso in altri interessi o distratto da altre attenzioni: è sola gratuità la sua offerta.

Non si offende se la ignori. Ti parla comunque e non s'arrende come chi, per vocazione, non può non narrare ai passanti realtà così grandi che sa ascoltare solo chi ha il cuore limpido e il desiderio di cose più vere.

Arriva qualcuno o qualcosa d'avverso. La diga, che smorza, frena, ferma la corsa e affievolisce prima, per ridurre al totale silenzio il fragore di quell'acqua che comunque non può non essere se stessa.

Senza pretese quell'acqua, di fronte all'enorme diga, si ferma. Si guarda d'attorno, senza il minimo fremito di ribellione. Fraternizza subito con le acque che continuano a sopraggiungere. Non può ristagnare.

In questa comunione di acque sorelle, il torrente si trasforma in un lago che cresce.

Grazie a chi l'ha fermato, grazie a chi gli ha sbarcato il passo, il “senza pretese” si trasforma ben presto in cascata.

Sia che tu corra come un torrente, sia che tu entri in un lago tranquillo... comunione di acque senza pretese, diventerai una cascata di vita.

Perfino chi ti ostacola ti offre occasioni di crescita e si trasforma in pedana di lancio.

